

COLLABORAZIONI

Armunia
Associazione dei musei archeologici
della Toscana - AMAT
Capitanerie di porto e autorità portuali
Comune di Bibbona
Comune di Castiglione della Pescaia
Comune di Cecina
Comune di Grosseto
Comune di Livorno
Comune di Piombino
Comune di Pisa
Comune di Portoferraio
Comune di Rio nell'Elba
Comune di Rosignano Marittimo
Comune di San Vincenzo
Cooperativa Alfea Cinematografica -
L'Arsenale
Dipartimento di scienze storiche del mondo
antico - Università di Pisa
Parchi Val di Cornia s.p.a.
Provincia di Livorno
Provincia di Pisa
Soprintendenza per i beni archeologici
della Toscana
Regione Lazio
Comune di Fiumicino
Soprintendenza per i beni archeologici
di Ostia Antica
Federazione italiana canottaggio
Circolo canottieri di Rosignano Solvay
Gruppo sportivo dei vigili del fuoco "G. Tomei"
di Livorno
Società canottieri Firenze
Società canottieri San Miniato

Antiche rotte marittime del Mediterraneo -
PROGETTO ANSER
Programma Interreg IIIB Medocc



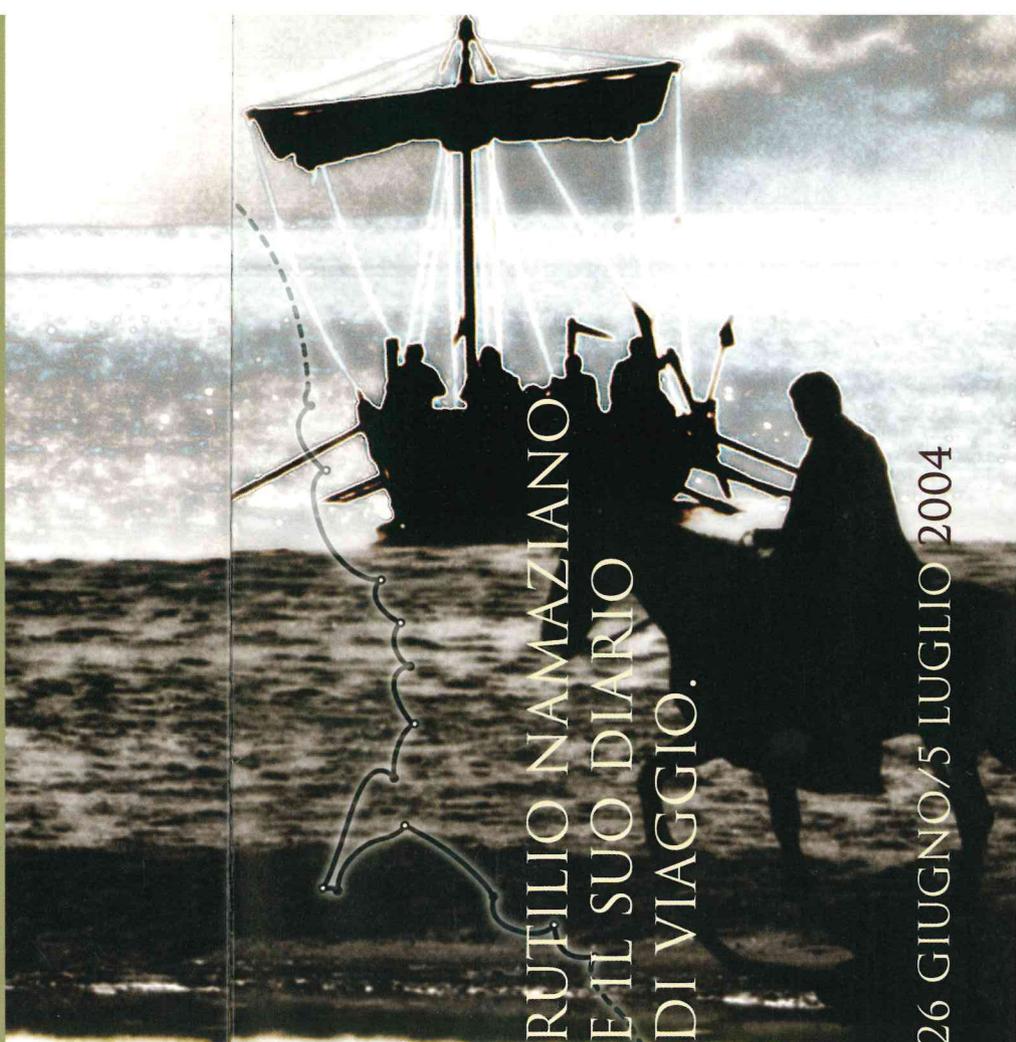
Il programma *De reditu* è realizzato
in collaborazione con *Le notti dell'archeologia*

RovaiWeber design Stampa Polistampa

RUTILIO NAMAZIANO E IL SUO DIARIO DI VIAGGIO.

DE REDITU SUO:
SULLE TRACCE DI
UN'ANTICA ROTTA
TIRRENICA

26 GIUGNO/5 LUGLIO 2004





ANTICHE ROTTE MARITTIME DEL MEDITERRANEO: UN PROGETTO EUROPEO PER LA TOSCANA LITORANEA

Una costa ricca di scali e ripari, vicina ad isole ospitali ha reso il tratto di mare toscano particolarmente adatto alla navigazione di cabotaggio che, fin dall'antichità, potevano compiere senza grossi rischi anche piccole imbarcazioni. Si procedeva navigando a poca distanza dalla costa, "a vista", utilizzando come punti di riferimento i promontori, gli scogli, le isole, potendo contare su numerosi ricoveri facilmente raggiungibili nel caso che insorgessero dei pericoli, come il levarsi improvviso di venti e mareggiate. Quest'esperienza, che anche oggi ci è familiare, è descritta con precisione in un antico poema latino, il *De reditu suo* di Rutilio Namaziano, un diario di viaggio che documenta come si navigava lungo la costa toscana, sulla rotta da Roma alla Gallia, nel quinto secolo dopo Cristo, alla vigilia della fine dell'impero romano d'occidente. Un documento di eccezionale interesse intorno al quale la Regione Toscana, in collaborazione con altre organizzazioni protagoniste del programma *Le notti dell'archeologia*, realizza quest'iniziativa per trasmettere l'esperienza della navigazione antica al grande pubblico di adulti, bambini e ragazzi. Il progetto europeo che la Regione coordina, *Antiche rotte marittime del Mediterraneo - Anser*, ha infatti lo scopo di valorizzare il patrimonio archeologico delle regioni dell'arco del Mediterraneo occidentale con attività di ricerca e divulgazione. Questo antico viaggio, con una barca che ricostruisce plausibilmente quella usata da Rutilio, con la vela quadrata, con l'equipaggio di otto rematori, con i due testimoni - lo scrittore che interpreta Rutilio e il progettista della barca come pilota - che presentano al pubblico questo antico racconto sulle banchine dei porti della Toscana, da Marina di Grosseto a Pisa, mette in luce la continuità degli insediamenti della costa toscana e le loro trasformazioni, con la presenza di nuovi porti accoglienti, e rievoca il senso della lunga storia della navigazione nel Mediterraneo e delle sue antiche rotte.

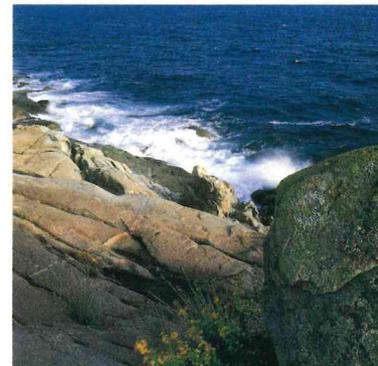
DE REDITU SUO: IL PROGRAMMA



Seguendo il diario di viaggio del poemetto latino del V secolo dopo Cristo, il *De reditu suo* di Claudio Rutilio Namaziano, ripercorriamo dal 26 giugno al 5 luglio la rotta seguita da Rutilio lungo le coste toscane, da Marina di Grosseto a Pisa.

La costruzione della barca, una *cymba*, realizzata sul modello di un relitto romano conservato nel Museo delle Navi di Fiumicino, situato nell'area del porto della Roma imperiale, è il risultato della collaborazione fra specialisti di archeologia, un progettista di barche, un maestro d'ascia, un regista e un produttore cinematografico che hanno realizzato il film *De reditu - Il ritorno*, ispirato al poemetto, che sarà proiettato negli approdi previsti nel viaggio.

In tutti i luoghi di approdo, la barca è accolta da animazioni e iniziative speciali organizzate dalle amministrazioni locali e dai loro musei e parchi archeologici; il pubblico può dialogare con il latinista Alessandro Fo, curatore dell'edizione *De Reditu* per i tipi Einaudi, con il progettista e pilota della *cymba*, Cesare Micocci e con l'equipaggio. Le proiezioni del film saranno introdotte dal regista Claudio Bondi.



Sabato 26 giugno

ore 17.30_ presentazione della *cymba* nell'area archeologica del **Porto di Traiano**; colloquio del pubblico con Alessandro Fo e Cesare Micocci, visite guidate al Porto di Traiano a cura della Soprintendenza per i beni archeologici di Ostia.

ore 21.00_ proiezione del film *De Reditu* nel cosiddetto "Portico di Claudio" nell'area archeologica del Porto di Traiano, introduce Claudio Bondi.

Domenica 27 giugno

ore 18.00_ varo della *cymba* nel porto di **Marina di Grosseto**; colloquio del pubblico con Alessandro Fo e Cesare Micocci e piccole escursioni del pubblico sulla *cymba* intorno al porto.

ore 21.00_ proiezione del film *De Reditu* all'Arena Vittoria di Marina di Grosseto, introduce Claudio Bondi.

Lunedì 28 Giugno

ore 15.00_ partenza della *cymba* da Marina di Grosseto per Castiglione della Pescaia.
ore 18:00_ arrivo a **Castiglione della Pescaia**; accoglienza dell'equipaggio sul molo del Porto canale; colloquio del pubblico con Alessandro Fo e Cesare Micocci e piccole escursioni sulla *cymba*.

ore 21.30_ buffet con degustazione di prodotti tipici maremmani sulla darsena del Porto canale e proiezione del film *De Reditu* sulla darsena del Porto canale di Castiglione della Pescaia, introduce Claudio Bondi.

**Martedì 29 giugno**

ore 10.00_ partenza della *cymba* da Castiglione della Pescaia per Piombino con l'equipaggio della Società canottieri di Firenze.

ore 18.00_ arrivo a **Salivoli - Piombino**; accoglienza dell'equipaggio sul molo di Marina di Salivoli; colloquio del pubblico con Alessandro Fo e Cesare Micocci e piccole escursioni sulla *cymba*.

ore 21.30_ proiezione del film *De Reditu* in Piazza di Cittadella (antistante il Museo archeologico), introduce Claudio Bondi.

Mercoledì 30 giugno

ore 9.00_ partenza da Marina di Salivoli - Piombino per l'Isola d'Elba con l'equipaggio della Società canottieri di Firenze.

ore 13.00_ sosta a **Bagnaia - Rio nell'Elba** e accoglienza dell'equipaggio.

ore 18.00_ arrivo a **Portoferraio**; accoglienza dell'equipaggio nella Darsena medicea; colloquio del pubblico con Alessandro Fo e Cesare Micocci e piccole escursioni sulla *cymba*.

ore 21.30_ proiezione del film *De Reditu* all'Arena cinematografica della Linguella (antistante il Museo archeologico), introduce Claudio Bondi.

Giovedì 1 luglio

ore 9.00_ partenza da Portoferraio per Baratti con l'equipaggio della Società canottieri di Firenze.

ore 12.00_ sosta nel porticciolo di **Baratti - Populonia** e accoglienza dell'equipaggio.

ore 18.00_ arrivo al porto turistico di **San Vincenzo**; accoglienza dell'equipaggio sul molo del porto; colloquio del pubblico con Alessandro Fo e Cesare Micocci e piccole escursioni sulla *cymba*.

ore 22.00_ proiezione del film *De Reditu* all'Arena cinematografica estiva (Via Confalonieri), introduce Claudio Bondi.

Venerdì 2 luglio

ore 15.00_ partenza da San Vincenzo per Marina di Cecina con l'equipaggio dei canottieri di San Miniato.

ore 17.30_ arrivo al porto di **Marina di Cecina**; accoglienza dell'equipaggio sul molo del porto con un concerto dell'Istituto Mascagni di Livorno; colloquio del pubblico con Alessandro Fo e Cesare Micocci e piccole escursioni sulla *cymba*.

ore 18.30_ aperitivo di benvenuto al Parco archeologico di San Vincenzino.

ore 20:00_ visita del Museo alla Villa *La Cinquntina* e cena romana.

ore 22.00_ proiezione del film *De Reditu* alla Villa *La Cinquntina*, introduce Claudio Bondi.

Sabato 3 luglio

ore 15.30_ partenza da Marina di Cecina per Vada con l'equipaggio del Circolo canottieri Rosignano Solvay.

ore 17.30_ arrivo alla spiaggia di Vada; accoglienza di Rutilio da parte del suo amico, il patrizio Decio Albino Caecina; colloquio del pubblico con Alessandro Fo e Cesare Micocci e piccole escursioni sulla *cymba*.

Un corteccio di *optimist* accompagnerà l'arrivo della barca al termine della prima regata *Rutilio*, riservata ai bambini, organizzata per l'occasione.

ore 20.00_ degustazione di gastronomia romana sulla spiaggia.

ore 21.30_ proiezione del film *De Reditu* sulla spiaggia di Vada, introduce Claudio Bondi. La barca resterà ormeggiata presso il porto turistico Marina Cala de' Medici di Rosignano Solvay.

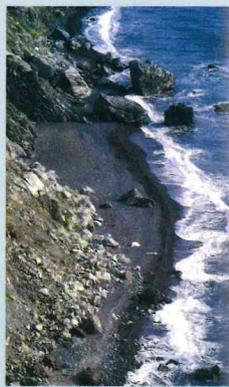
Domenica 4 luglio

ore 9.00_ partenza da Vada per Livorno con l'equipaggio del Gruppo sportivo dei vigili del fuoco "G. Tomei" di Livorno.

ore 13.00_ Sosta a Quercianella e accoglienza dell'equipaggio.

ore 17.00_ arrivo al Porto medico di Livorno; accoglienza dell'equipaggio sul molo del porto con un concerto dell'Istituto Mascagni di Livorno; colloquio del pubblico con Alessandro Fo e Cesare Micocci e piccole escursioni sulla *cymba*.

ore 21.30_ proiezione del film *De redivu* nella Sala degli specchi del Museo Giovanni Fattori, Villa Mimbelli (Via San Jacopo in Acquaviva), introduce Claudio Bondi.



Lunedì 5 luglio

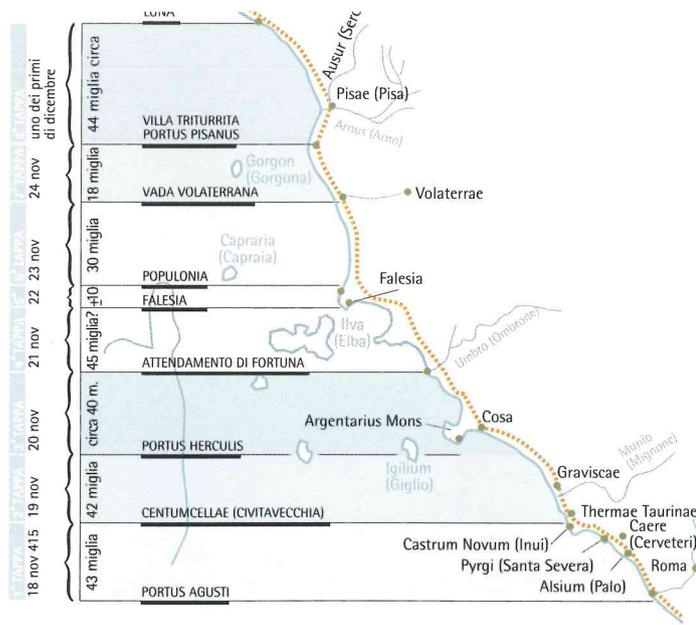
ore 9.00_ partenza da Livorno per Pisa.

ore 13.00_ sosta a Marina di Pisa e accoglienza dell'equipaggio.

ore 18.00_ arrivo allo Scalo dei renaioli a Pisa (di fronte al Palazzo Lanfranchi, Lungarno Galileo Galilei); accoglienza dell'equipaggio sullo scalo; colloquio del pubblico con Alessandro Fo e Cesare Micocci e piccole escursioni sulla *cymba*.

ore 21.00_ proiezione del film *De redivu* al Giardino Scotto, introduce Claudio Bondi.

L'ITINERARIO DI RUTILIO Date e computo in miglia seguono la ricostruzione di Italo Lana, che colloca il viaggio nel 415.



L'ITINERARIO DEL PROGRAMMA



RUTILIO NAMAZIANO E IL SUO DIARIO DI VIAGGIO

Nell'agosto del 410 d.C. i Goti di Alarico presero e saccheggiarono Roma. Fu un evento di immensa risonanza e lo stato d'animo dei contemporanei si può scorgere riflesso in una frase di San Girolamo: «che cosa mai si potrà salvare, se perisce Roma?» Dopo quell'impresa, i Goti misero a ferro e fuoco l'Italia intera, poi passarono in Provenza e, infine, nella Penisola Iberica, nel 415. Claudio Rutilio Namaziano era un aristocratico, originario della Gallia Narbonese che aveva percorso una brillante carriera nella città di Roma, culminata nel 412 con la carica di prefetto della città, una sorta di moderno sindaco. Fra il 415 e il 417 decise di lasciare la città che più aveva amato per fare ritorno ai suoi possedimenti familiari in Provenza al fine di porre riparo alle devastazioni provocate dal passaggio dei Goti.

*... È tempo di costruire, dopo i feroci incendi,
sui fondi laceri
anche soltanto casette da pastori.
Che se le stesse fonti, anzi, dare voce,
se i nostri arbusti potessero parlare,
con giusti pianti mi stringerebbero mentre tardo
mettendo al mio desiderio le vele...*

Organizzò quindi una sorta di trasloco e salpò con una flottiglia di piccole barche, in grado di fare fronte a un carico piuttosto cospicuo, ma nel contempo in grado di potersi rifugiare prontamente sulla costa in caso di maltempo. Il viaggio infatti si svolgeva fra autunno e inverno, durante il periodo del cosiddetto *mare clausum*, il che sconsigliava la soluzione più comoda e più breve: trasportare il tutto su un'unica nave oneraria e affrontare una traversata in alto mare.

*... Si sceglie il mare, perché le vie di terra,
fradice in piano per i fiumi, sui monti sono
aspre di rocce:
dopo che i campi di Tuscia, dopo che la via
Aurelia,*



*sofferte a ferro e fuoco le orde dei Goti,
non domano più le selve con locande, né i fiumi con
ponti,
è meglio affidare le vele al mare, sebbene incerto...
...Salpiamo all'alba, in una luce ancora irrisolta,
quando il colore, da poco tornato sui campi, li lascia
scorgere.
Tenendoci stretti alla costa avanziamo
con piccole barche
cui spesso la terra a rifugio apra insenature.
D'estate escano in mare aperto le vele dei grossi
carichi,
d'autunno è più cauto disporre di un'agile fuga ...*

Dunque viaggiò a piccole tappe, mantenendosi lungo la costa, fermandosi a pernottare presso amici o in locande, costretto a volte dal maltempo a soste prolungate.

Di questo viaggio, avviatosi dal Porto di Roma – il *Portus Augusti* – poco a nord di Ostia, nell'area dell'odierna Fiumicino, che forse doveva giungere fino a Narbona in Gallia, Rutilio tenne un diario poetico, in distici elegiaci, che appunta i minimi eventi dei singoli giorni. Il poemetto, solitamente indicato con il titolo *De reditu suo*, è giunto lacunoso e ci consegna l'itinerario di Rutilio fra Roma e Luni, vicino all'attuale La Spezia.

In questa sorta di singolare giornale di bordo, o meglio di diario di viaggio, pochi nitidi tratti disegnano paesaggi, porti, marine, ma anche

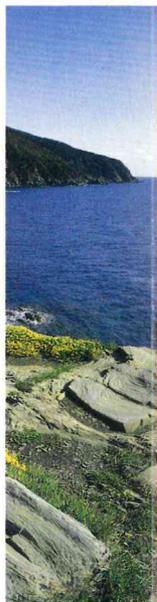
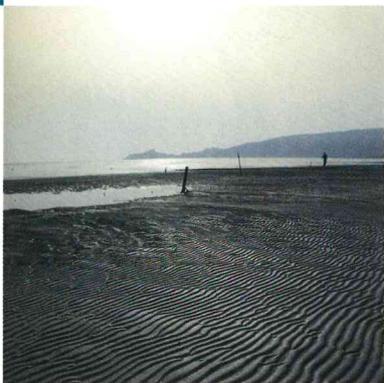


profili di amici e digressioni erudite. Ai nostri occhi di oggi gli appunti poetici di Rutilio consegnano una realtà sconvolta: ponti e strade in rovina, città ridotte a cumuli di ruderi a causa dell'azione combinata del tempo, del disamore e delle invasioni, ed anche attacchi al giudaismo e al monachesimo cristiano, insieme alla parallela valorizzazione dei culti pagani di Osiride e della stessa dea Roma. Ma come si conclude il viaggio e cosa accade dopo? Possiamo solo affidarci a ipotesi. È lecito pensare che Rutilio sia arrivato a destinazione e che laggiù si sia dedicato in seguito alla redazione definitiva del poemetto,

confortato dagli appunti già presi a suo tempo e dal vigile sentimento della nostalgia. Una volta che ne ebbe ottenuto il desiderato nitore e se ne vide soddisfatto, pensò alla sua diffusione e ne promosse la riproduzione in più esemplari, destinati, in primo luogo agli amici della sua cerchia, ed è verosimile pensare che un giorno abbia organizzato nella sua villa una grande

festa, adeguata cornice a una prima recitazione. E possiamo anche immaginare questa sorta di *vernissage* tardolatino, ma l'incertezza delle informazioni sfuoca le immagini e ci invita alla dissolvenza ...

(Il testo e i versi sono tratti da Rutilio Namaziano, *Il Ritorno*, a cura di Alessandro Fo, Einaudi1992)



IL FILM DE REDITU - IL RITORNO

Proprio in virtù delle risonanze che ha saputo destare nel tempo, la vicenda minima di Rutilio ha conosciuto una non piccola fortuna nella poesia e nella narrativa e ha suscitato perfino

scritture teatrali. Infine, dopo lunga gestazione, all'inizio del 2004 è uscita nelle sale la trascrizione cinematografica che il regista Claudio Bondi ha preparato con Alessandro Ricci. Il film è frutto di un amore per questa avventura tanto profondo che in un primo tempo il regista aveva progettato di girare il film direttamente in latino. Successivamente, l'idea ha ceduto il passo a una scelta meno drastica in favore del vasto pubblico: restituire la polifonia di una società multietnica quale era quella dell'Italia tardoantica, introducendo un ampio ventaglio di idiomi che vanno da accenti locali dell'italiano, ai molti idiomi dell'equipaggio, guidato da un pilota di origine slava, fino alle parlate albanesi e africane di personaggi minori.

La sceneggiatura incentra la vicenda cinematografica intorno alla trama politica di una cospirazione contro l'*establishment* cristiano dell'imperatore d'Occidente Onorio, residente a Ravenna. Sebbene il film prenda le mosse dal poemetto di Rutilio per riscriverlo e aggiornarlo, il fascino dei distici dell'autore è restituito pienamente dalle immagini, dalla poesia del mare e dei suoi colori, delle manovre navali e dei paesaggi, nonché dalla fascinazione che promana dalla restituzione del clima della civiltà tardo antica, con la sua galleria di situazioni, persone, ricordi mitologici e antiquari, circostanze politiche e ideologiche.

